



LETTERA DEL CAPO INDIANO SEATTLE di Nino La Terza



Nel 1854 il presidente degli Stati Uniti si offrì di acquistare una parte del territorio indiano e promise di istituirci una 'riserva per i pellerossa'.

La risposta del capo indiano risulta essere una bella e profonda **Dichiarazione sull' Ambiente** .

Devo ringraziare il dott. Carmine Perrone , presidente onorario dell'**Associazione Nazionale Alpini** - sezione Napoli - che mi ha aiutato a scrivere qualcosa a commento del documento che mi ha fornito:



"SIAMO PARTE DELLA TERRA, COME POTETE ACQUISTARE O VENDERE IL CIELO, IL CALORE DELLA TERRA ?
OGNI AGO LUCENTE DI PINO, OGNI RADURA E' SACRA PER IL MIO POPOLO, LA LINFA CHE SCORRE NEL CAVO DEGLI ALBERI RECA CON SE' IL RICORDO DEL PELLEROSSA. I FIUMI SONO I NOSTRI FRATELLI CHE CI DISSETANO,
NON E' LA TERRA CHE APPARTIENE ALL'UOMO MA E' L'UOMO CHE APPARTIENE ALLA TERRA .

... RIMARRETE SOFFOCATI DAI VOSTRI STESSI RIFIUTI... *frase profetica pronunciata nel 1854 .*

Il dottor Perrone volle portare, tanti anni fa, i saluti e gli auguri per la nascita della sezione del **C.A.I.** a Castrovillari, con alcuni soci di Mormanno, evidenziando il comune amore per la montagna, nel rispetto di un costante equilibrio fra uomo e territorio (**C.A.I.** e **A.N.A.**) .

Il **massiccio del Pollino** è sacro agli **alpini**, le sue genti hanno dato alla Patria soldati eccezionali, come i mulattieri delle truppe di montagna evocati da Norman Douglas.

Il dottore fece dono al centro del **C.A.I.** di un trattato dell'istituto di geologia e paleontologia dell'università 'Federico II' di Napoli che ogni anno porta i suoi laureandi sul **Pollino** .

In un momento in cui la Regione Piemonte concede ai cacciatori il libero accesso con mezzi motorizzati su alcune strade private e propone di consentir loro di cacciare nei **Parchi** , desidero ricordare che i Pellerossa erano un popolo di cacciatori-raccoglitori, ma se qualcuno di loro avesse mai detto che si "divertiva" ad uccidere fratello Cervo o fratello Bisonte, lo avrebbero severamente punito.

Erano perfettamente consapevoli che stavano uccidendo un loro fratello !

Dopo aver ucciso un animale o abbattuto un albero, chiedevano scusa a Manitù per aver ucciso un loro fratello, ma si scusavano dicendo che di quel legno o di quella carne ne avevano assoluto bisogno.

Uccidere per passatempo era considerata una cosa assolutamente inaccettabile e questo dovrebbe valere anche per noi, anche se questa idea è strana per noi.

Quando i nostri figli, di fronte alle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, trovano finalmente una soluzione al nord, sono felici, ma c'è qualcosa che li rende perplessi. Sicuramente l'abbandono della loro casa (non solo l'aspetto economico), delle persone care, del paese e in maniera velata, percepiscono l'idea che l'uomo appartiene alla **Sua Terra** , al **Parco del Pollino** nel nostro caso .



Mormanno non è il paese più accogliente, forse, ma è il MIO paese, il nostro paese. A volte la differenza fra privato e pubblico quasi non si avverte.



www.faronotizie.it
Webmagazine internazionale di informazione

ANNO XVIII - N° 201 GENNAIO 2023



Esco dalla mia casa, precedentemente ristrutturata, attraverso uno spazio privato organizzato, supero il cancello, faccio un tratto di strada e se trovo cartacce le butto nel cestino, non tanto per senso civico, ma perché, facendo quella strada ogni giorno, danno fastidio a me. Raggiungo poi l'abitazione dove vivevo da bambino, dove vi sono dei vasi con un po' di verde che dovrei custodire meglio, quindi entro in un'altra casa familiare e complessivamente, poiché in questo paese spesso non incontro nessuno, penso di essere l'unico abitante. Davvero il MIO paese sembra che debba gestirlo solo IO.

I ragazzi apprezzano il fascino delle grandi città, i servizi, le opportunità, ma oggi si parla sempre più spesso di RESTANZA. *La restanza* (Einaudi, 2022) è l'ultimo saggio di Vito Teti.

Mi limito ad aggiungere qualche altra riflessione a giudizi autorevoli espressi anche da Nuccia Benvenuto su [f.n.](#) oltre ad opinioni estrapolate da internet:

La restanza è un testo che costringe il lettore a fare i conti con temi e problemi come lo svuotamento dei paesi, l'impovertimento del tessuto culturale, lo scomparire di alcune tradizioni, siano esse religiose, culturali, culinarie... .

Vi è un'attenzione massmediatica ai borghi, al ritorno alle origini, ai prodotti a km 0.

Il saggio mette in evidenza le speculazioni e le scelte propagandistiche di una certa pratica culturale che rilancia i borghi per dimenticare i paesi.

Mostra l'inganno di una società che finge di occuparsi di alcune realtà destinate a scomparire e in realtà ne accelera il trapasso (l'idea di ripopolare i paesi abbandonati vendendo le case a 1 euro).

La restanza è un concetto intimo: il padre che tornava dal Canada, la madre, le sorelle, le zie e le donne del paese che aspettavano il ritorno dei loro uomini e intanto continuavano a far vivere le strade e le case. Il tempo presente invece, evidenzia il lento morire delle abitazioni, perché lentamente scompaiono le persone, per malattia, per cercare un futuro migliore; resta la malinconia di chi contempla tutto questo e non sa decidersi se amarlo profondamente o rinnegarlo.

La restanza è un concetto che interroga ognuno di noi sul nostro modo di vivere il tempo, di abitare la casa in cui siamo, il paese/città in cui viviamo, la nazione di cui siamo cittadini.

E nello stesso tempo travalica tutto questo, perché collega noi, l'ultima propaggine di *Sapiens*, ai nostri antenati, e vede tra noi e loro qualcosa che ancora incredibilmente ci unisce: la dicotomia tra andare e restare.

Per gli spazi che si abbandonano occorrono pensieri nuovi e si può approfittare del vuoto per costruire i luoghi che, però, saranno abitati e collegati in maniera diversa dal passato.

Che cosa significa abitare? Che cosa significa spazio? Esiste uno spazio che può non essere abitato, si può abitare qualcosa che non sia spazio? Possiamo abitare un sentimento, possiamo amare un muro sbrecciato, un sentiero di montagna, una ferrovia che diventa pista ciclabile.

Un paese esiste perché esistono le persone che lo abitano, lo amano, lo curano, lo rispettano e

Redazione e amministrazione: Scesa Porta Laino, n. 33 87026 Mormanno (CS)

Tel. 0981 81819 Fax 0981 85700 redazione@faronotizie.it Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari
n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile: Giorgio Rinaldi

quando anche fosse deserto, esisterebbe nell'essenza delle persone che lo hanno abitato e che lo abitano nei ricordi di chi sa che quel paese era abitato da quelle persone.



www.faronotizie.it
Webmagazine internazionale di informazione

ANNO XVIII - N° 201 GENNAIO 2023



Alla parola "paese" si affianca, si sovrappone e si sostituisce la parola "borgo".
Borgo e paese non sono la stessa cosa, paese ha a che fare con l'apertura, la campagna circostante, con l'essere di passaggio, il borgo ci parla di mura, di fortificazioni, chiusura.

Un paese, non è un groviglio casuale di abitazioni, al contrario, un paese è un complesso di architetture, di strade, vicoli, case, una trama di relazioni (nei paesi si svolgono le feste popolari e sopravvivono i canti del lavoro che sopravvivono soprattutto nell'area arbereshe).

Le caratteristiche originarie dei nostri paesi sono le case in pietra con scala esterna. Negli anni '70 -'80 molti edifici sono stati ristrutturati con infissi metallici, avvolgibili, gradini in marmo, quasi nessuno si è preoccupato di mantenere le peculiarità architettoniche originarie.

Chi ha a cuore le sorti di un territorio non può operare in un contesto di provvisorietà e di improvvisazione.

Non si può curarlo solo il mese di agosto, quando comunque c'è una richiesta di servizi che non si può soddisfare solo con un surplus di impegno individuale. E così si apre un altro argomento...

Voglio invece ritornare alla lettera del capo indiano per dire che

"LO STESSO UOMO BIANCO, NON PUO SOTTRARSI AL DESTINO COMUNE.

SE SIAMO FRATELLI PER VIA DI UN DIO COMUNE, DEVE AVERE LA CONSAPEVOLEZZA CHE IL PROPRIO DIO E' IL

DIO . E' IL TUO, IL SUO DIO ; CHE AMARE, RISPETTARE LA TERRA, A COMINCIARE DAL PROPRIO TERRITORIO E'

RISPETTARE E COLTIVARE UN MONDO, IL NOSTRO CHE E' DI TUTTI NOI.

Ora, senza voler fare retorica, si può pensare in grande se si incomincia a pensare, ognuno nel suo piccolo, a rispettare l'ambiente a noi prossimo, per arrivare a ripristinare un mondo pulito dove l'inquinamento non possa più trovare posto.



Mormanno è un paese a inquinamento zero ?

No, se le auto continuano ad andare su e giù, sempre .

Se un po' tutti camminassimo un po' a piedi o in bici, contribuiremmo, nel nostro piccolo, a migliorare la qualità della vita.



Redazione e amministrazione: Scesa Porta Laino, n. 33 87026 Mormanno (CS)

Tel. 0981 81819 Fax 0981 85700 redazione@faronotizie.it Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari
n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile: Giorgio Rinaldi